

**PROTOCOLLO D'INTESA PER IL MONITORAGGIO E LA COMPETITIVITA'
DELL'IMPRENDITORIA COOPERATIVA**

TRA

l'AGCI Federazione regionale Emilia-Romagna, di seguito denominata AGCI;

la Confcooperative Emilia-Romagna, di seguito denominata Confcooperative;

la Legacoop Emilia-Romagna, di seguito denominata Legacoop;

E

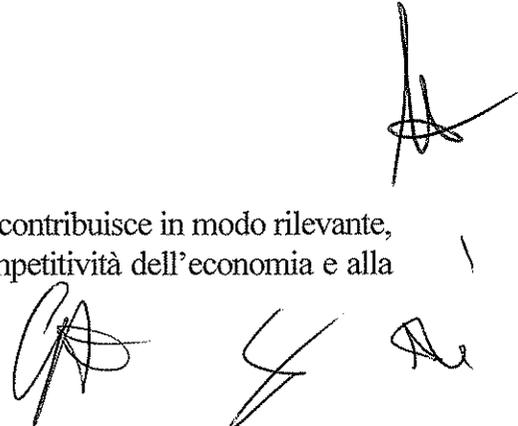
l'Unione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, di seguito denominata Unioncamere.

Premesso che

- AGCI, Confcooperative, Legacoop e svolgono, nel territorio regionale, compiti di rappresentanza, assistenza, tutela e impulso al consolidamento e allo sviluppo delle imprese aderenti, nonché di promozione di nuove iniziative cooperative;
- Unioncamere Emilia-Romagna rappresenta gli interessi delle nove Camere di commercio operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;
- nell'articolo 5 del Protocollo di collaborazione a livello nazionale sottoscritto il 17 novembre 2004 tra le associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo e l'Unioncamere italiana si sottolinea che "le parti si impegnano a sensibilizzare le rispettive strutture territoriali a sottoscrivere contratti, accordi e convenzioni per il raggiungimento degli scopi del protocollo d'intesa";
- in base all'articolo 5 della legge regionale n.6/2006 per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna, ai fini dello svolgimento delle funzioni di Osservatorio sulla cooperazione la Regione "può definire accordi o convenzioni con Unioncamere e associazioni cooperative";
- per prevenire e fronteggiare gli effetti dell'attuale crisi finanziaria sulle possibilità di accesso al credito a breve e medio-termine in Emilia-Romagna, anche Unioncamere e Coop.er.fidi hanno sottoscritto nel dicembre 2008 l'Accordo avente ad oggetto interventi urgenti per favorire e garantire la continuità dell'erogazione del credito alle imprese promosso dalla Regione.

Rilevato che

- le imprese cooperative costituiscono una componente dinamica che contribuisce in modo rilevante, non solo in ambito regionale, alla produzione di ricchezza, alla competitività dell'economia e alla



crescita della società civile;

- la cooperazione si caratterizza storicamente come soggetto in grado di attenuare l'impatto delle fasi congiunturali negative, in coerenza con la funzione sociale sancita dall'articolo 45 della Costituzione;
- il sistema camerale, con le sue specificità di amministrazione pubblica caratterizzata dalla presenza di rappresentanti delle forze imprenditoriali negli organismi direttivi, può trovare inediti stimoli progettuali - anche sulla spinta della riforma del diritto societario e dell'istituzione dell'Albo nazionale delle società cooperative - dal confronto con imprese orientate a imprimere carattere di socialità alle scelte di sviluppo, conciliando quotidianamente le esigenze della competizione economica con gli obiettivi mutualistici;
- la cultura di sistema a rete e intersettoriale delle Camere di commercio può contribuire alla crescita e alla competitività delle imprese cooperative, con azioni di supporto trasversale impostate per integrare le strumentazioni costruite all'interno del movimento cooperativo.

Convengono che

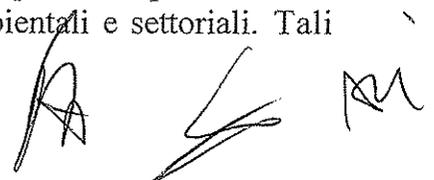
- esiste un interesse comune a realizzare interventi promozionali nel territorio per favorire la crescita e l'elevamento della competitività del sistema delle imprese, con particolare riferimento a quelle della cooperazione, mirando gli interventi sulla base delle indicazioni provenienti dal monitoraggio dell'economia regionale e adottando come linee strategiche prioritarie lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale d'impresa, la qualità e l'innovazione, l'internazionalizzazione e la semplificazione amministrativa.

A tal fine concordano quanto segue:

Art. 1

(Monitoraggio delle imprese cooperative nell'economia regionale)

1. Utilizzando i dati del Registro delle Imprese e gli altri archivi camerali e integrandoli con le informazioni in possesso delle associazioni di rappresentanza della cooperazione, le parti si impegnano a sviluppare un'attività integrata di monitoraggio delle imprese cooperative, che contenga analisi e tendenze di sviluppo del fenomeno cooperativo a livello regionale e nei diversi ambiti provinciali, con particolare riferimento alle caratteristiche peculiari delle imprese cooperative.
2. Le parti, inoltre, si impegnano ad elaborare le informazioni disponibili nel sistema camerale, integrandole con quelle provenienti dalle associazioni di rappresentanza della cooperazione e da fonti pubbliche, per finalizzarle a un'analisi della competitività e delle tendenze in atto nei settori di particolare interesse cooperativo individuati dalle Centrali cooperative.
3. Le risultanze delle attività summenzionate costituiranno un utile riferimento per interventi congiunti volti ad elevare la competitività delle imprese cooperative, con attenzione alla valorizzazione delle vocazioni territoriali, ambientali e settoriali. Tali



risultanze, oltre che le informazioni acquisite ed elaborate dai rispettivi archivi, potranno essere messe a disposizione dell'Osservatorio di cui all'art.5 della legge regionale n. 6/2006.

Art. 2

(Qualità, innovazione, responsabilità sociale d'impresa e interventi per la competitività)

1. Unioncamere si impegna a promuovere presso le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna interventi mirati alla diffusione della qualità e all'introduzione di sistemi e schemi di certificazione e tracciabilità delle imprese, delle produzioni e dei servizi.
2. AGCI, Confcooperative e Legacoop si impegnano a promuovere la realizzazione dei progetti camerali per la diffusione della qualità e della sua certificazione, anche favorendo il raccordo e il coordinamento con proprie specifiche iniziative.
3. Unioncamere, si impegna a valorizzare la specificità delle imprese cooperative nell'ambito delle attività camerali in tema di innovazione, trasferimento tecnologico, formazione, responsabilità sociale, turismo, credito e sviluppo delle infrastrutture per il trasporto merci, anche attraverso l'utilizzo del project financing.
4. AGCI, Confcooperative e Legacoop, in raccordo con Unioncamere, si impegnano ad effettuare una ricognizione sulle esperienze in atto per mettere a frutto quanto già sperimentato (o in corso di sperimentazione) sulle tematiche sottolineate nel presente articolo. In tale ambito le parti si impegnano a monitorare e a valorizzare le peculiarità della presenza femminile nell'ambito delle cooperative associate e nei Comitati camerali per l'imprenditoria femminile.

Art. 3

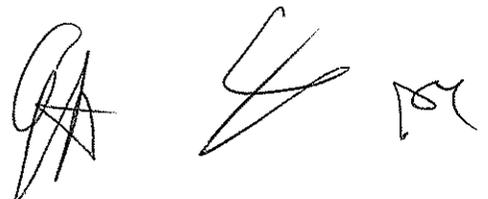
(Internazionalizzazione)

1. Le parti si impegnano a ricercare soluzioni coordinate che, anche avvalendosi della rete territoriale dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione dell'Emilia-Romagna, possano favorire la proiezione nei mercati esteri delle imprese cooperative.
2. Le parti si impegnano a promuovere e favorire il coinvolgimento delle Camere di commercio europee, delle Camere italiane all'estero e delle rappresentanze europee e internazionali della cooperazione su specifici progetti e iniziative individuati dal Comitato di cui al successivo art. 6.

Art. 4

(Consorzio fidi regionale)

1. Le parti si danno reciprocamente atto della positiva esperienza finora condotta nell'ambito del Consorzio Fidi Regionale della Cooperazione (Coop.er.fidi) e, giudicando tale esperienza particolarmente utile nella fase di crisi economica e finanziaria che si sta attraversando, si impegnano a sostenerne l'attività nelle forme previste dai rispettivi statuti, nonché a promuoverne il rafforzamento strutturale ed operativo



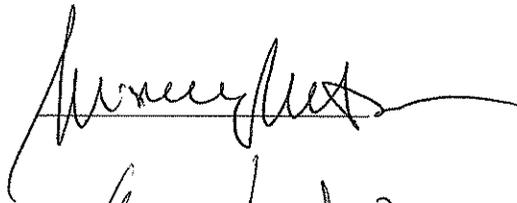
Art. 5
(Semplificazione amministrativa)

1. Le parti convengono sulla opportunità di perseguire la semplificazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, a partire dall'iscrizione nel Registro delle imprese e nell'Albo nazionale delle società cooperative di cui al D.lgs. n. 6/2003, attraverso lo sviluppo di sportelli telematici e la dematerializzazione degli adempimenti, utilizzando la firma digitale, la posta elettronica certificata e la comunicazione unica prevista dalla legge n. 40/2007 al fine di determinare la riduzione dei costi e l'incremento della rapidità di risposta alle imprese.

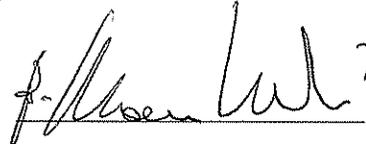
Art. 6
(Modalità operative)

1. Per la realizzazione delle azioni previste nel protocollo d'intesa le parti si impegnano a costituire, a livello regionale, un Comitato tecnico di gestione - composto da un rappresentante per ogni organismo firmatario del protocollo d'intesa - chiamato a definire specifiche linee progettuali che potranno essere realizzate con il coinvolgimento delle strutture territoriali.
2. Il presente protocollo ha la durata di tre anni e si intende tacitamente rinnovato per un periodo analogo qualora nessuna delle parti proceda a recedere tre mesi prima della scadenza.

Per *AGCI*
Il Presidente Massimo Mota



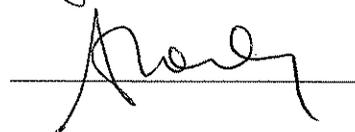
Per *Confcooperative*
Il Presidente Maurizio Gardini



Per *Legacoop*
Il Presidente Paolo Cattabiani



Per *Unioncamere*
Il Presidente Andrea Zanlari



Bologna, 22 aprile 2009